COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

15 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



POZZALLO

Ci sono sempre più disservizi per gli studenti pendolari il Comune incarica un legale

Il quadro si complica mentre la Regione chiede chiarimenti all'Asp per capire come stanno le cose e cercare di risolvere i disagi segnalati.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

ECONOMIA

Futuro CamCom, tre parlamentari rispondono all'appello di Confronto

LAURA CURETTA pag. XIV

MODICA

«I lavoratori della coop senza soldi Il Comune non liquida le fatture»

MICHELE FARINACCIO pag. XIV



CHIARAMONTE

L'antica arte dello sfilato conserva la tradizione e si proietta al futuro

Nasce il «Puteo» che aggrega tutte le ricamatrici che oggi renderanno onore alla loro maestra, la signorina Turidda Rosso, a cui sarà intitolato il museo di questa specialità artigiana.

RAFFAELE RAGUSA pag. XV

Vendite all'asta, ottantotto case a rischio

Vittoria. Lo rivela l'agenda delle scadenze al Tribunale di Ragusa che prevede pure l'alienazione di 15 locali commerciali
Una ragazza madre non ha potuto ricomprare il suo appartamento: un unico acquirente ne ha presi 5 a soli 250mila euro

Licitra: «Nessuno si accorge di queste anomalie Ma chi ha bisogno si faccia aiutare e non si vergogni»



Solo nella città di Vittoria, nei primi mesi, andranno all'asta 88 immobili residenziali e 15 commerciali. Lo smaltimento dell'invenduto giudiziale continua. L'quanto emerge dalle agende delle scadenze previste dal Tribunale di Ragusa. Tra gli ultimi casi, quelli di una ragazza madre che non ha potuto ricomprare il proprio appartamento. Un unico acquirente ne ha presi 5 a soli 250mila euro. «E' possibile - dice Fabrizio Licitra *(nella foto)* dell'associazione Vittime delle aste - che nessuno si accorga di niente? E però chi ha bisogno si dia da fare e chieda aiuto».

NADIA D'AMATO pag. XIII



GIALLO SCURO

Inzuppati d'acqua e in stato di ipotermia, ma nessun caso grave
Approdati a Pozzallo ieri all'alba altri 69 migranti tra cui 10 minori
Quasi tutti di nazionalità egiziana e siriana: sono sbarchi continui

GIANFRANCO DI MARTINO pag. XII

VITTORIA

A colpi d'ascia in pieno centro l'aggressore è stato individuato

SALVO MARTORANA pag. XII

ACATE



Ancora ricerche sul caso Daouda L'Usb critica: «Perso troppo tempo»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

RAGUSA



Caduta massi in via Risorgimento Nessun danno e strada risistemata

SALVO MARTORANA pag. XII

Vittoria. Campailla si sbraccia e cerca di dare una mano per attrezzare il canile comunale in vista dell'inverno

L'assessore con la carriola sistema la ghiaia per gli amici animali

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Le temperature invernali iniziano a farsi sentire e il freddo inizia a colpire anche gli ospiti del Canile comunale, gestito dall'associazione Pensieri Bestiali. Per questo l'associazione lancia un appello a chi può di donare "coperte, plaid, lenzuola, cuscini e qualsiasi altra cosa che possa tenere i nostri ospiti al caldo". Sono bisogni adi ti anche cibo e medicine. Intanto nei giorni scorsi l'assessore comunale alla Tutela degli animali, Cesare Campailla, si è recato al canile per portare una sua "personale fornitura per un giorno di crocchette, in attesa che arrivi la solita quantità di sacchi che assegniamo come Comune". Durante la mattinata l'assessore si è poi attivato per sistemare in due box, insieme al presidente Michele D'Agati, la ghiaia che era stata portata in canile.



L'assessore Campailla al lavoro

"Una bella sudata - ha detto - ma che abbiamo fatto, ognuno nel suo ruolo, da amanti degli animali che non guardano certo al giorno di festa e all'orario quando c'è da fare bene ai nostri tanti amici a 4 zampe del Rifugio. Come assessore alla Tutela animali - ha concluso - è mio dovere, ma è soprattutto un piacere, dare spesso una mano".

Intanto dalla Pensieri Bestiali arriva un altro appello importante: evitare di regalare cuccioli per Natale se non si è pronti ad assumersi seriamente l'impegno che un cane comporta. Valutare l'adozione, poi, può risultare quasi sempre la scelta migliore. "In alcuni casi consigliamo l'adozione di un cane adulto - spiega D'Agati - perché magari si adatta meglio alle esigenze della famiglia. Ci sono cani che amano i bambini, quelli più o meno attivi, chi vive serenamente insieme ad altri cani o gatti... in questi casi riusciamo a indirizzare la scelta bilanciando sul carattere piuttosto che sull'età o solo sulla razza. L'ingresso del nuovo arrivato in casa sarà quindi più facile".

Camcom, scatta la corsa per evitare il peggio «C'è tempo sino al 31»

Riordino. Appello dell'associazione Confronto ai parlamentari Rispondono Sallemi, Dipasquale e Campo: «Attesi dei segnali»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Il termine per il riordino della rete camerale siciliana si avvicina ma nulla è cambiato. «Dai parlamentari della provincia è legittimo attendersi l'avvio di una azione decisa e determinante per il riconoscimento a favore della Camera di Commercio del ruolo che ad essa e a tutto ciò che rappresenta e può rappresentare sempre di più, compete. Crediamo che, oggi più che mai, l'intera classe dirigente iblea sia chiamata a far valer tutto il suo peso». L'associazione Confronto lancia l'ennesimo appello a difesa del territorio ibleo e della classe imprenditoriale della provincia. Il presidente dell'associazione, Enzo Cavallo, ha ricordato che «in applicazione dell'art. 54/ter del D.L. 25.05.2021 n.73 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione, in considerazione delle competenze e dell'autonomia ad essa attribuite, può provvedere, entro il 31 dicembre 2022, a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando gli accorpamenti già effettuati o in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

«Il tema è rilevante e sicuramente dovrà passare al vaglio del governo regionale che si è insediato da poche settimane - ha dichiarato Il senatore di Fratelli d'Italia, Salvo Sallemi -. Ritengo che la direzione auspicata sia quella di dare voce alle specificità dei territori proiettando Ragusa e il suo tessuto in contesti più omogenei e con le medesime specificità. Sono certo che il governo Schifani ricercherà la soluzione più equilibrata in questo senso».

A bocciare l'intera operazione, ribadendo le critiche politiche, è il parlamentare del Pd, Nello Dipasquale: «Già nove mesi fa, l'11 marzo scorso per l'esattezza, ho spiegato che secondo me quanto accaduto nella scorsa legislatura con il tentativo di accorpare la CamCom di Ragusa con quelle di Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani è una vergogna. Un'operazione politica voluta dall'ex parlamentare Stefania Prestigiacomo e che alcuni deputati nazionali hanno seguito coinvolti, forse ingenuamente, in qualche scontro di equilibri di cui non hanno compreso pienamente le conseguenze. I territori non sono stati ascoltati, né per quanto riguarda le associazioni di categoria né i sindaci o la deputazione locale, e nel tentativo di evitare l'accorpamento con la CamCom di Catania è stata generata, con prepotenza, una mostruosità che fonde insieme realtà non omogenee e che non hanno nulla a che vedere col tessuto economico ragusano che è il più in salute dell'isola. Spetta ora alla politica nazionale, al nuovo Governo, farsi carico di risolvere il problema, mi auguro questa volta ascoltando i territori e confrontandosi con la politica locale, cosa che era stata deliberatamente evitata».

Anche la parlamentare del M5s, Stefania Campo, ha auspicato l'avvio della concertazione con i territori, "un passaggio che è mancato quando con l'emendamento Prestigiacomo si stravolse l'assetto camerale. Il Tar ha bocciato la nomina dei commissari e quindi, al momento, c'è un vuoto di governance. Spero che la commissione Attività produttive, della quale faccio parte, tratti al più presto l'argomento».

«Visto l'urgenza che c'è di riconfigurare e di restituire alle CamCom la dignità territoriale che avevano, e visti i buoni rapporti che intercorrono tra Schifani e lo Stato centrale, con un asse diretto palese persino per la composizione della squadra assessoriale, confidiamo che il presidente della Regione si attivi con il Governo Meloni per dare continuità a quanto dichiarato dal suo predecessore, Nello Musumeci, circa l'istituzione di una quinta camera di commercio siciliana che riequilibrerebbe l'assetto regionale garantendone l'affinità territoriale e produttiva», ha aggiunto Campo.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/12/14/economia/236121/

https://corrierediragusa.it/2022/12/14/ardens-perde-e-scivola-in-classifica-2/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-dopo-3-anni-e-tornata-la-processione-di-santa-lucia.htm

https://www.radiortm.it/2022/12/14/decreto-mangiaplastica-comiso-finanziato-un-eco-compattatore/

https://ztl.live/ambiente/mangiaplastica-finanziamento-per-comiso

https://ztl.live/cultura/dopo-tre-anni-simulacro-in-processione

IL PUNTO SUL COVID

Rallenta la risalita dei ricoveri senza vaccino il 34% degli italiani

ROMA. Rallenta la risalita dei ricoveri Covid negli ospedali italiani dove in una settimana il numero dei pazienti è cresciuto del 4,6%, con un un incremento decisamente inferiore rispetto al ritmo di crescita registrato nelle scorse settimane: il 6 dicembre segnava +15% mentre il 29 novembre era pari a +19,5%. Ma in rianimazione continua a preoccupare l'alta percentuale di pazienti che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino: sono il 34% del totale dei ricoverati con un'età media di 59 anni, mentre i vaccinati ne hanno in media 71. E' quanto emerge dalla rilevazione degli ospedali sentinella aderenti alla rete Fiaso del 13 dicembre, che evidenzia anche una netta riduzione dell'occupazione nelle terapie intensive, -7,9%. Ad aumentare infatti sono solo i ricoveri nei reparti ordinari, +5,2%; resta invece stabile il numero di ricoverati minori di 18 anni. Due sono i pazienti Con Covid in terapia intensiva nella fascia 0-6 mesi con rilevanti altre patologie, la metà (50%) dei pazienti è di età compresa tra 0 e 4 anni.

Complessivamente, rileva ancora la Fiaso, nei reparti ospedalieri il 64% dei ricoverati con infezione rientra nella categoria Con Covid, ovvero arrivati in ospedale per la cura di altre patologie, trovati positivi al virus, ma che non hanno sintomi respiratori e polmonari. Di contro, solo il 36% è ricoverato Per Covid perché ha sviluppato la malattia. Il 69% dei pazienti Con Covid sono ricoverati nelle cosiddette 'bollè ovvero stanze di isolamento nei reparti ordinari no Covid. «Grazie ai modelli organizzativi adottati dalle aziende sanitarie negli ospedali, frutto dell'esperienza maturata in due anni di pandemia, possiamo gestire con tranquillità i casi Covid» spiega il presidente Fiaso, Giovanni Migliore, aggiungendo che grazie alle bolle che molti ospedali hanno organizzato nelle corsie di degenza, si può offrire assistenza ospedaliera specializzata direttamente nei reparti di riferimento a chi è positivo ma non ha la malattia da Covid con i tipici sintomi respiratori.

Intanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) stima che nel mondo sono quasi 15 milioni (14,8) le morti in eccesso causate dalla pandemia tra il 2020 e il 2021. Il dato comprende anche tutte quelle morti collaterali dovute ad esempio all'interruzione dei servizi sanitari e si tratta, infatti, di quasi il triplo dei decessi riportati nello stesso periodo per essere stati causati direttamente dal virus Sars-CoV-2. Il numero è stato calcolato in uno studio guidato dall'Oms e pubblicato sulla rivista Nature ed è tra le stime più prudenti fatte da ricerche simili. Ciò significa che i decessi, potrebbero essere molti di più.

Disco verde dell'Ue sulla Manovra

Il giudizio. Fari accesi, però, su fisco, pensioni, tetto al contante e al Pos. Richiamo a fare le riforme. Soddisfatti Meloni e Giorgetti. Via libera anche ai fondi del RepowerEU

SABINA ROSSET

BRUXELLES. Arriva il giudizio di Bruxelles sulla Manovra italiana ed è una luce verde convinta, pur con la "solita" tirata di orecchie sulle riforme strutturali, a partire da quella fiscale. Reprimenda anche sui costi delle pensioni per il rinnovo nel 2023 dei pensionamenti anticipati in scadenza, anche se con criteri di età più stringenti (Opzione donna). Il giudizio della Commissione, comunque, è «complessivamente positivo, con alcuni rilievi critici», ha sottolineato il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni: il governo ha raccolto l'invito di Bruxelles alla prudenza e a tenere sotto controllo la spesa corrente. La Manovra è stata messa a punto in un solo mese dal nuovo Esecutivo, «immagino con diverse richieste alle quali far fronte». Ma «c'è un equilibrio».

L'Opinione della Commissione sulla bozza programmatica di Bilancio italiana affonda invece senza sconti su innalzamento del tetto al contante da 2mila a 5mila euro, i limiti per il Pos a 60 euro e la rottamazione delle cartelle: misure che «non sono in linea» con le raccomandazioni specifiche per l'Italia sulla lotta all'evasione fiscale.

«Nel complesso, la Commissione ritiene che il progetto di bilancio dell'Italia sia in linea con gli orientamenti di bilancio contenuti nella raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2022», è il responso. Le ipotesi del governo sembrano «plausibili» e convince la valutazione sull'impatto delle misure. Gentiloni ha invitato a non «contraddire o capovolgere» gli obiettivi del "Pnrr".

La premier Giorgia Meloni si è detta «particolarmente soddisfatta» del giudizio: «Conferma la bontà del lavoro del governo, sottolinea la solidità della Manovra e ribadisce la visione di sviluppo e crescita. In questa direzione continueremo a lavorare nell'interesse dei cittadini italiani, delle famiglie e delle imprese». «Grande soddisfazione» ha espresso il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Abbiamo smentito i gufi nazionali: serietà e responsabilità pagano e continueranno a essere alla base di ogni nostra decisione». Giorgetti l'ha poi buttata sul calcio: «Ci sono dieci Paesi che sono in linea» e gli altri sono in Europa League, ha rivendicato riferendosi alle Opinioni della Commissione su tutti gli Stati (più Croazia, in entrata a gennaio): «Venite qua a contestarci che giochiamo in Champions? Poi magari non la vinciamo, eh..».

Applausi all'Italia anche dal vice presidente della Commissione, il "falco" Valdis Dombrovskis. Il mercato non l'ha presa benissimo, con i rendimenti dei Btp decennali schizzati di dodici punti base al 3,906%, quando sono emersi i rilievi di Bruxelles, e lo spread con il bund tedesco si è allargato di sei punti base a 192,7, per poi chiudere rendimenti e spread rispettivamente al 3,85% e a 191 punti.

Poi è arrivato il via libera Ue al finanziamento di "RepowerEU", il piano che consentirà ai singoli Paesi di avere nuove risorse da aggiungere ai loro "Pnrr" per combattere il caro energia e ridurre la dipendenza dalla Russia. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, aveva indicato che per l'Italia dovrebbe valere 9 miliardi, ma la cifra finale potrebbe essere ben più bassa, visto che l'accordo finale non include i Fondi di coesione e sarebbe, comunque, ancora in corso il confronto. Nell'intesa finale è, invece, incluso un finanziamento dal fondo per l'innovazione e per 20 miliardi complessivi dalla vendita delle quote di emissione (Ets).

AL CONSIGLIO UE

Meloni porta il «no» ad una Europa a due velocità

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Non ci può essere un'Unione europea di serie A e una di serie B. Al suo primo Consiglio Ue, Giorgia Meloni si prepara a portare la stessa posizione con cui, negli ultimi anni, ha criticato l'approccio di chi l'ha preceduta a Palazzo Chigi. La sua sarà una richiesta di «pari dignità», da sviluppare sui principali dossier, migranti ed energia, su cui il governo di centrodestra conta di spingere i 27 a cambiare atteggiamento, ma anche sull'Ucraina.

La premier arriva con la «soddisfazione» per il giudizio della Commissione Ue sulla Manovra. Ed è forte di un mandato che va oltre quello della maggioranza, perché al Senato e alla Camera sono state approvate anche le risoluzioni del Pd e - in parte - del Terzo polo, epilogo di un lavoro di mediazione. Sulla crisi ucraina resta isolato il M5S, contro cui Meloni ironizza: «Si può proporre un Reddito di cittadinanza ai russi per convincerli a ritirare le truppe?».

Indegna, un comico, la definiscono dal M5S. Mentre in Aula uno degli endorsement più solidi alla premier arriva da Mario Monti. «Quasi ineccepibile» l'atteggiamento tenuto in Europa sinora dal governo, per il senatore a vita, al netto della «schermaglia non particolarmente utile» con Parigi. Il consiglio dell'ex premier, memore dei suoi negoziati con Angela Merkel, è di tentare la via «maieutica» di una «mediazione» fra Francia e Germania «ora non perfettamente allineate».

«Sono d'accordo sul tema della triangolazione con Francia e Germania», conviene Meloni, sottolineando però «che è mancata in questi anni perché le gambe erano due» e il tavolo ha «barcollato. Ora la situazione è cambiata e consente a noi di giocare un ruolo diverso». Un bilaterale con Emmanuel Macron (a Bruxelles i due saranno nello stesso hotel) non è ancora in agenda. Ci sono, invece, un incontro con il primo ministro del Vietnam, Phm Minh Chính, e con il presidente indonesiano Joko Widodo, a margine del Gala Dinner del vertice Eu-Asean; e poi uno con il premier greco Kyriakos Mitsotakis, con cui condivide la battaglia degli Stati del Sud del Mediterraneo per un cambio di passo sulla gestione dei flussi migratori.

«I parlamentari Ue a libro paga dell'Emirato»

Qatargate. Panzeri e Giorgi restano in cella, per Kaili è stata fissata una nuova udienza per il 22 dicembre mentre l'Eurocamera ha stoppato l'intesa sull'aviazione e sospeso tutti i fascicoli legislativi legati a Doha

Si apre una nuova pista investigativa che porterebbe a un sistema, allargato al Marocco, di pressioni e di corruzione ben più radicato

VALENTINA BRINI

BRUXELLES. Europarlamentari a libro paga per favorire l'Emirato. Si apre una nuova pista investigativa nella maxi-inchiesta sul Qatargate e il cuore dell'Europa continua a tremare, temendo che quanto è emerso finora sia solo la punta dell'iceberg di un sistema di pressioni e corruzione ben più radicato. Intanto, la prima udienza per i quattro fermati davanti alla camera di Consiglio del tribunale di Bruxelles ha restituito i primi pronunciamenti della giustizia belga: l'ex eurodeputato Antonio Panzeri e Francesco Giorgi, compagno dell'ex presidente del Parlamento europeo Eva Kaili, resteranno ancora in carcere per almeno un mese, mentre Niccolò Figà-Talamanca potrà uscire sotto regime di sorveglianza elettronica. Resta invece in sospeso il destino della politica ellenica, che ha chiesto e ottenuto il rinvio della decisione al 22 dicembre prossimo. E nel frattempo, a Strasburgo, l'Eurocamera riunita in plenaria ha chiesto lo stop all'intesa Ue-Qatar sull'aviazione e la sospensione di tutti i fascicoli legislativi legati a Doha, provocando irritazione nella Lega perché esclusa dalla sottoscrizione della risoluzione comune che dovrà ora essere messa ai voti.

Il clamore dell'indagine per sospetta corruzione condotta dal giudice bruxellese Michel Claise non accenna a sgonfiarsi e con il passare dei giorni il quadro si arricchisce di nuovi, allarmanti dettagli. L'operazione, stando alla ricostruzione offerta dai due media belgi Le Soir e Knack e confermata poi dal ministero della Giustizia belga, è partita dopo l'indagine condotta dall'intelligence belga insieme ai servizi segreti di altri cinque Paesi europei, che avevano portato a una prima incursione "clandestina" nell'abitazione di Panzeri. Un'informazione che riporta alla mente anche l'allarme messo in evidenza la scorsa estate in un report consegnato al Copasir ai tempi della presidenza dell'attuale ministro Adolfo Urso. Ma la novità più eclatante - mentre la polizia è impegnata a individuare la banca belga dalla quale sono state prelevate le mazzette (1,5 milioni di euro in cash in tutto) ritrovate nelle case di Antonio Panzeri ed Eva Kaili, oltre che nelle borse che aveva il padre dell'eurodeputata greca in procinto di darsi alla fuga - riguarda l'ipotesi che vedrebbe diversi europarlamentari a libro paga per favorire il Paese del Golfo. Una tesi sulla quale gli inquirenti sono al lavoro e che, se confermata, potrebbe approfondire lo scandalo e coinvolgere un numero più ampio di politici e funzionari Ue. Rischiando di mandare definitivamente in frantumi la credibilità delle istituzioni comunitarie. L'onda lunga dello scandalo potrebbe poi non fermarsi al Qatar, arrivando fino al Marocco. La polizia belga, ha osservato il direttore de Le Soir, Christophe Berti, potrebbe avere «informazioni anche su un altro Paese». E le indiscrezioni emerse a più riprese in questi ultimi giorni puntano tutte verso Rabat. Tanto che il ministro della Giustizia belga, Vincent Van Quickenborne, ha riferito di aspettarsi che i pagamenti in tangenti e regali per influenzare le decisioni politiche europee da parte di potenze economiche siano più alti delle somme rintracciate finora.

LE REAZIONI POLITICHE

Il Pd prende le misure: «Ci costituiremo parte civile»

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Il Pd prende le misure all'inchiesta che si è abbattuta sul Parlamento europeo, con politici e funzionari accusati di essere stati corrotti da Qatar e Marocco. Dopo un primo momento di choc, dal Nazareno è arrivata una presa di posizione netta: «Siamo parte lesa, ci costituiremo parte civile». Principale indagato è l'ex eurodeputato Antonio Panzeri, prima del Pd poi passato in Articolo Uno, fondatore della ong Fight Impunity, che gli inquirenti ritengono sia stata strumento per gli illeciti. «E' una vicenda vergognosa - ha detto il commissario Ue all'economia, Paolo Gentiloni, del Pd - che va presa sul serio perché può essere una ferita alla reputazione del Parlamento e delle istituzioni europee. Bisogna reagire per rendere più forti i fattori di trasparenza e per difendere il prestigio delle istituzioni».

L'indagine belga prende di mira soprattutto l'area del gruppo socialista in Ue e irrompe nel congresso con cui il Pd sta cercando di rinnovarsi, dopo la sconfitta del 25 settembre. Il segretario Enrico Letta ha parlato di una «vicenda scandalosa e inaccettabile». E tutti i candidati alla sua successione hanno avuto parole dure. Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha parlato di "scandalo drammatico». Per l'ex ministra Paola De Micheli, «quello che sta emergendo dalle inchieste in corso è di una gravità assoluta, uno scandalo nel quale il Partito democratico è parte lesa. In ballo ci sono i nostri valori, quelli delle democrazie europee e la credibilità delle istituzioni. La questione morale è la priorità, il Partito democratico è in prima linea nel pretendere che venga fatta chiarezza a tutti i livelli, con il rigore e la fermezza richieste dalla situazione». Anche Elly Schlein ha citato «la questione morale», che «continua ad essere estremamente attuale e chiama in causa tutte le forze politiche, a sinistra come a destra».